

FIGURA VIGESIMANONA.

Optica projectio ædificii Dorici.



ABES in hac figurâ 29 opticam delineationem vestigii & unius ex elevationibus figuræ 28, nimirum elevationis longitudinis; ex quibus cruitur imago nitida ædificii Ordinis Dorici cum summitatibus & capitellis trium columnarum; ejusque epistylum zopborus & corona.

BO est linea horizontis; AC est linea plani, in quam ex lineis D & C figuræ 28 transferuntur puncta latitudinis & longitudinis duarum elevationum, prolongando versus C ipsam lineam plani ut oportet. Operaberis autem ut diximus figurâ 23, nimirum in puncto V desinet latitudo vestigii, incipiet longitudo; & ex punctis latitudinis lineæ tendent ad punctum oculi; ex punctis longitudinis lineæ occultæ tendent ad punctum distantie. Ubi verò hæc lineæ secant visualem VO fient parallele ad lineam AC, cum ceteris quæ necessaria sunt ad complendam delineationem opticam vestigii.

Elevatio C figuræ 28 opticè contrahetur more consueto, translatis in lineam AB divisionibus lineæ E vel F, ex quibus fient visuales ad punctum oculi; ac demissis ex lineâ visuali AO perpendicularibus ad lineam AC, itaut lineæ parallele ad lineam plani AC continuentur cum aliis lineis parallelis ad lineam AB.

Hic quoque locum habet observatio illa, cujus meminimus figurâ 26, de lineis quæ deorsum excurrunt & hinc inde terminant membra elevationis optice. Ex iis autem desumuntur projecturæ omnes coronicis & capitellorum.

FIGURA VENTESIMANONA.

Fabrica Dorica in prospectiva.



IN questa figura 29, voi vedete messa in prospettiva, la pianta, e una delle elevationi della figura 28, cioè l'elevatione della lunghezza; dalle quali si cava il disegno pulito d'una fabrica d'Ordine Dorico, con le sommità e capitelli di tre colonne; e il suo architrave,

fregio e cornice

BO è la linea dell'orizzonte. AC è la linea del piano, sulla quale dalle linee D e C della figura 28, si portano i punti delle larghezze, e delle lunghezze delle due elevationi; prolungando verso C l'istessa linea del piano quanto è necessario. Ricordatevi di far qui come v' insegnai nella figura 23, cioè che nel punto V finisca la larghezza della pianta, e cominci la lunghezza; e da i punti della larghezza le linee vadano al punto dell'occhio, da i punti della lunghezza le linee occulte vadano al punto della distanza; e dove queste linee segano la visuale VO, si fanno le parallele alla linea AC, con tutto il resto che è necessario a dar compimento alla pianta in prospettiva.

L'elevatione C della figura 28 si digrada al modo ordinario, portando sulla linea AB tutte le divisioni della linea E o F, per tirarne le visuali al punto dell'occhio; e calando dalla visuale AO le perpendicolari alla linea AC, sì che le linee che son parallele alla linea piana AC, sieno continuate con altre linee parallele alla linea AB.

Qui parimente ha luogo l'osservazione che apportammo già nella figura 26, de' diversi contorni che voi vedete fatti per il lungo nella elevatione in prospettiva; i quali vi danno tutti gli sporti del cornicione e de' capitelli.

Figura 30.

A

V

C